

Dai colloqui con Alemanno e Durnwalder è nata la strategia del rilancio

NEL FUTURO

TORNA IL SERENO

«Rispetto ad altri impianti Maia contiene il calo di gioco e di spettatori»

Franco Dorigoni, presidente della Merano Maia, si batte per rilanciare l'ippodromo ma sa perfettamente che la svolta potrà avvenire solo con il sostegno convinto delle tre parti che anni fa avevano sottoscritto un oiano di interventi finanziari per complessivi 11 miliardi delle vecchie lire: Unire, Comune e Provincia.

L'anno scorso alla vigilia del Gran Premio Dorigoni aveva sostenuto che l'unica via da seguire per il rilancio della struttura sarebbe stata quella di aumentare le corse con l'aggiunta di sedute in notturna e la realizzazione di una serie d'interventi tesi a richiamare il pubblico. «La gente - affermò - non si accontenta delle sole attrezzature tecniche. Un ristorante panoramico, elevato almeno al livello della pista è il minimo che si possa fare di fronte a una crisi che sta investendo l'intera ippica nazionale. Sono anni che ripetiamo le stesse cose ma purtroppo il settore è in affanno. A soffrire in particolare è l'Unire dopo quasi quattro anni di commissariamento».

Purtroppo questi ambiziosi progetti sono ancora solo sogni nel cassetto. Presidente Dorigoni dove sta andando l'ippodromo?

«Allo stato attuale è difficile azzardare previsioni anche se dopo i recenti colloqui avuti a Roma si è aperto uno spiraglio. La situazione ippica è sotto gli occhi di tutti anche a livello nazionale. Abbiamo saputo dai giornali che è stato nominato il nuovo presidente, un ex dirigente dell'Alitalia che quindi dovrebbe saperne di questioni finanziarie ed economiche. Attualmente l'Unire è ancora gestita dal commissario Abate, il presidente sarà probabilmente operativo assieme al nuovo consiglio d'amministrazione quando noi avremo chiuso la stagione».

Intanto il Gran Premio bussa alle porte.

«E sarà lo spettacolo di sempre, quello per fortuna non manca mai. È una garanzia sulla quale possiamo sempre contare».

L'Unire considera ancora l'ippodromo di Maia la scala dell'ostacolo oppure guarda con interesse altrove?

«In occasione dei primi contatti da me avuti in luglio ho notato una certa disponibilità da parte dell'Unire di rivedere le sue posizioni nei nostri confronti. Soprattutto in relazione anche al fatto che il presidente della giunta provinciale attraverso una lettera inviata al ministro Alemanno ha mostrato concretamente di voler intervenire per risanare le strutture dedicate al pubblico. Mi riferisco a quegli interventi che l'Unire ha annullato bloccando il piano investimenti del 2000».

La situazione è poco chiara, si può sapere quanto ha

CIFRE & DATI

La riduzione del numero delle corse (7 anziché 8 per giornata) ha prodotto un calo del 25% nel volume del gioco che andrà compensato su altri fronti



Dorigoni: «I momenti più bui mi sembrano alle spalle»

LE PREVISIONI

«Necessario inventarsi qualcosa per incrementare le entrate»



Negli ultimi tempi su Maia è aleggiato persino lo spettro della chiusura. Il presidente Dorigoni, nonostante il rasserenamento, del tutto tranquillo ancora non è: «Pur essendo un ottimista per natura - commenta - un po' preoccupato lo sono perché nonostante le continue dichiarazioni di buona volontà non si muove nulla. Non è pensabile che tutti gli anni si debba battere per far mantenere gli impegni sugli investimenti e al tempo stesso rivolgersi agli azionisti per colmare le perdite. Oggi nessuno chiede utili ma almeno un pareggio. Ripeto, a questo punto è importante trovare stimoli e la volontà di realizzare qualcosa che possa incrementare i ricavi».

dato sinora la Provincia?

«Assieme al Comune, Durnwalder aveva mantenuto i suoi impegni anche nei confronti del piano di interventi sottoscritto nel 2000 che prevedeva appunto un finanziamento a carico dell'Ente ippico nazionale pari al 70%. Il 30% si era impegnato a darlo il Comune attraverso la Provincia. I primi tre interventi stralcio che noi abbiamo fatto sono stati puntualmente onorati assieme al rimborso di una buona fetta dei costi di progettazione

di tutto l'intervento di complessivi 11 miliardi. Purtroppo l'Unire non ci ha dato il 70% promesso così ci siamo visti costretti a farvi fronte direttamente assumendo un mutuo».

Rischiare di finire in ginocchio se l'Unire non interverrà?

«La situazione per fortuna è un po' migliorata. L'Unire aveva giudicato illegittimo e quindi inattuabile il piano investimenti 2000 ma durante l'ultimo Gran Premio, il ministro Giorgio Alemanno, alla presen-

L'IMPEGNO

La Provincia cambia atteggiamento e prepara massicci investimenti



Da qualche tempo la Provincia (per fortuna) ha mutato atteggiamento nei confronti di Maia e del suo impianto, assicurando interventi alle strutture. Una disponibilità che non è certo paragonabile a quella manifestata nei confronti delle Terme ma comunque tutt'altro che da disprezzare. Ne conviene anche Franco Dorigoni, presidente della società di gestione. «E' sicuramente importante - sostiene - che Durnwalder abbia sciolto le riserve negative degli anni passati e si sia dichiarato disponibile a investire. Il fatto di aver messo nero su bianco un impegno per oltre 4 milioni di euro relativo alla ristrutturazione delle tribune mi sembra sia un evento altamente positivo».

za del segretario generale dell'ente ippico Franco Panzironi, si è dichiarato disponibile a valutare le opportunità di finanziamento di investimenti legati al settore, quindi tecnici, mi riferisco alle scuderie di Borgo Andreina, ai fienili e altro».

Il rifacimento delle tribune appare non rinviabile, soprattutto per motivi di sicurezza.

«La loro ristrutturazione non è più compito dell'Unire e proprio in quest'ottica, in occasione di un colloquio avuto

con Alemanno, il presidente Durnwalder ha sostenuto che la Provincia è disposta a farsi carico di questa parte che è la più rilevante. Le tribune come tutto il resto quest'anno compiono esattamente 70 anni. Il presidente della giunta lo ha messo per iscritto condizionando però l'intervento alla disponibilità dell'Unire a fare la sua parte».

I soci di lingua tedesca della Merano Maia riconoscono l'importanza vitale dell'ippodromo per la città?

«Vorrei sfatare una credenza che da tempo serpeggia sull'impianto ippico. Credo che tutti i meranesi si siano resi conto che l'ippodromo è un'infrastruttura preziosa non solo per il turismo ma anche perché è riconosciuto come il più bello d'Europa».

Il sindaco Günther Januth la pensa così?

«Januth recentemente è venuto con me all'ippodromo di Baden Baden ed è rimasto affascinato dalle corse ippiche e colpito dall'ottima organizzazione tedesca pur constatando che l'areale destinato alle corse come bellezza non è alla pari del nostro».

La Merano Maia si rende conto che per salvare l'ippodromo ci vogliono idee e persone nuove?

«Il problema fondamentale per ora è quello di sanare la gestione. Non è pensabile che ogni anno la società produca perdite; gli azionisti, Comune in testa, non sono più disposti a mettere mano al portafoglio per coprire i buchi. Per il rilancio dell'ippodromo urgono due importanti interventi. Il primo è legato al miglioramento delle strutture ricettive per il pubblico, il secondo riguarda la creazione di spazi per altre iniziative. La struttura può accogliere manifestazioni che potrebbero dare un contributo al rilancio gestionale. L'ippica è in crisi in tutta Italia, anche gli scommettitori hanno meno denaro. La riduzione delle corse da 8 a 7 e soprattutto la riduzione delle percentuali sulle scommesse a favore della società hanno lasciato il segno. Dal bilancio provvisorio eseguito il 31 di luglio emerge una riduzione della scommesse in valore assoluto del 25% (rapportando questo dato alla riduzione del numero delle corse si scende al 19-20). Il riversamento esterno ha registrato una diminuzione di circa il 12% in valore assoluto, il 7% se rapportato alla nuova situazione. Agosto, settembre e ottobre sono i mesi di maggior produzione quindi le cose dovrebbero migliorare».

Il pubblico è calato?

«Una riduzione c'è stata ma molto al di sotto della media nazionale».

Non sarebbe meglio regalare l'impianto alla Provincia che sicuramente creerebbe un ippodromo stile inglese?

«Dal 1935 Maia è patrimonio comune dei meranesi e credo che gli appassionati di ippica non vedrebbero di buon occhio un'operazione di questo tipo».

Perché l'Unire è in crisi?

«In passato sono stati commessi gravi errori, tant'è che per la prima volta nel 2003 l'Ente è andato in rosso di 50 mila euro, cosa mai successa prima. Non si può pensare che ciò sia dovuto solo a un calo generalizzato delle scommesse».

Tu sei la risorsa più preziosa del tuo tempo. Prenditi cura del tuo benessere, del tuo corpo e del tuo "io". Noi ti dedicheremo il nostro tempo e la nostra professionalità, semplicemente per farti stare meglio. Claudia Eisenkeil

Ritagliando questo coupon avrai diritto al 10% di sconto su tutti i trattamenti! Regalati un momento di relax e benessere!

aesthetic - wellness - beauty

- trattamenti viso
- massaggi corpo

bagni - fanghi - centro Ayurveda
cabina infrarosso - diversi massaggi e...
...tante altre proposte!

VIA MANZONI 7 - 39012 MERANO
TEL: 0473 270264 - FAX: 0473 270265
www.avalon-beauty.it - info@avalon-beauty.it

... the beauty paradise